



FRA MAURO

AMICI FRATE CECILIO

E COLLABORATORI

Carissimo fra Mauro e carissimi tutti,

rientrata dalla visita alle comunità in Cile e in Bolivia,
ho dedicato un tempo alla mia famiglia perché mentre ero via il Signore ha chiamato nella sua casa la mia mamma.

Poi ho dovuto prendere in considerazione alcune urgenze

Ma intanto sapevo che voi in aprile avete inviato – tramite fra Mauro – la bella somma di euro 800 (ottocento euro) sul conto della nostra missione per sostenere il progetto “pane e latte”.

Io stessa, trovandomi a Santa Fe, ho avuto la gioia di stare al mattino vicina ai bambini mentre prendevano con gusto il loro pane e il loro latte.

Io stessa, insieme alla suora incaricata, mi sono preoccupata perché la fabbrica PIL di Cochabamba ci faccia un buon prezzo sulla polvere del latte e del cacao, dal momento che assicuriamo a tanti bambini questo tipo di colazione.

Se poteste vedere quasi 800 quando ero io, perché era piovuto. In altri periodi si arriva a 900. Molte poi sono le mamme che hanno necessità di portarsi a casa latte, acqua, zucchero.

Tutto è tremendamente aumentato e a Cochabamba ho assistito a manifestazioni di protesta, le strade sono state bloccate, io ho avuto solo il disagio di cercare un aereo perché in auto non si poteva andare da una città all'altra.

Quanto vivono le persone che incontro quando vado in Bolivia apre il mio cuore alla gratitudine al Signore per quello che sono, per quanto ho avuto e ho e mi interroga sulla misura del mio donarmi agli altri, del mio condividere.

So che anche voi desiderate donare, mettere la vostra parte perché la tavola dell'amore sia partecipata a tutti: lo si respira dal vostro impegno e io vi ringrazio per quanto donate a noi e ad altre missioni.

Desidero soprattutto che sappiate che anche i bambini vi ringraziano, insieme alle loro famiglie.

E ancora di più sentite la gioia che il Signore mette nel nostro cuore, con la sua Parola di benedizione perché dà anche un bicchiere d'acqua ad uno dei suoi fratelli più piccoli!

Con un affettuoso saluto

Suora Maria A. Laberario



Udine, 6 maggio 2011